

Verbale dell'adunanza del 17 luglio 1919

Presiede il Presidente

Sono presenti il Vice Presidente Magaldi, il Consigliere Delegato Beneduce ed il Consigliere Verardo.

È giustificata l'assenza del Consigliere Foschini.

✓ Mutuo all'Università Agraria di Mantova.

Il Consigliere Delegato ricorda come nella adunanza del 5 Ottobre 1918 il Consiglio di Amministrazione autorizzò la concessione di mutui a gli Enti agrari del Lazio nel limite di L. 2.000.000, con le garanzie di cui al decreto legge 14 luglio 1918 n. 1442, e con le ulteriori modalità che si sarebbero riconosciute necessarie, allo scopo di garantire all'istituto il facile e sicuro recupero del proprio credito, demandando al Comitato l'approvazione degli schemi di contratto riguardanti i detti mutui, nell'intesa che questi sarebbero stati concessi soltanto per acquisti di terreni o per l'affrancazione di terreni di dominio collettivo dal dominio diretto.

In face ad incostante richiesta fatta dall'istituto, il Ministro per l'Agricoltura, di concerto col Ministro del Tesoro, emise poi in

data 16 Ottobre 1918 apposito decreto col quale vennero determinate, fra l'altro, le modalità per le anticipazioni a farsi dallo Stato per i pagamenti agli Istituti sovventori dei mutui in parola, nei casi di mancati pagamenti, per insufficienza di rendite, di quote o di parte di quote delegate dagli Istituti mutuatori sui loro esattori; e tale decreto, evidentemente costituisce per i sovventori degli Istituti medesimi la migliore garanzia per l'esatta ed integrale riscossione delle rate dei mutui che s'avevano concessi.

Giò premesso il Consigliere Delegato riferisce che con Decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1919 la Università Agraria di Mantova è stata autorizzata a contrarre con le norme del decreto legge 14 luglio 1918 sopra indicato, un mutuo di L. 800.000 annuamente versabile in trent'anni ad un saggio d'interesse non superiore al 6% allo scopo di affrancare il canone complessivo di L. 50.000 gravante sui beni del dominio collettivo, e dovuto al Cav. Michelangelo Di Stefano in forza del contratto 31 agosto 1916, con la facoltà di convenire ipoteca sui fondi ad essa Università pervenuti per tale contratto.

Col citato Decreto Luogotenenziale fu concessa

co all'Università medesima il concorso dello Stato, nella misura del 2% nel pagamento degli interessi sul mutuo da contrarre.

In base a ciffatto decreto, l'Università Sogaria di Montana si è rivolta, per la concessione di tale mutuo, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, che hanno preso accordo di amministrare la somma mezza per ciascuno, all'interesse netto del 6%.

Dagli atti prodotti dall'ente interessato risulta che esso è debitore verso il Gov. Di. Stefano del canone enfiteutico di L. 45.000 da affrancarsi col capitale di L. 700.000, e di altri due canoni pure enfiteutici di rispettivamente L. 462.30 e L. 537.70 da affrancarsi in base alla legge 24 gennaio 1864 n. 1686, e quindi con la cessione di tanta annua rendita del Debito Pubblico Consolidato 5%, quanta equivale all'importo dei due canoni stessi.

In complesso occorre adunque all'Università Sogaria di Montana per l'operazione di affrancazione di cui trattasi, appunto la complessiva somma di L. 800.000, trascurando il lieve beneficio che essa ricaverà con l'acquisto al corso di

forza del detto Consolidato 5% del valore nominale di L. 100.000.

D. due Istituti ai quali è stato chiesto il mutuo in parola, verseranno ciascuno L. 400.000 come più sopra si è accennato; e per la concessione del mutuo si è predisposto, d'accordo fra gli Istituti medesimi, lo schema dell'atto che si sottopone ora all'approvazione del Comitato, avvertendo che, per quanto riflette la valutazione dei fondi agli effetti dei margini per l'ipoteca da iscriversi, non si credette indispensabile di sottoporre i beni ipotecandi ad una rigorosa perizia tecnica, la quale avrebbe richiesto tempo non breve e spese ingenti, ma si procedette con criteri dell'art. 663 del codice di procedura civile e cioè calcolando il valore in base all'imposta fondiaria variabile, e si riconobbe così che i beni presentano margini più che sufficienti. A ciò si è stato indotto dalla considerazione che tale ipoteca non può ritenersi che come una semplice garanzia sussidiaria, data la natura dei beni di dominio collettivo, e che invece la garanzia principale agli Enti sovventori deriverà dallo Stato, in forza del susseguente decreto ministeriale del 16 ottobre 1918.

Il Comitato,

Udita la relazione del Consigliere Delegato,
 approva lo schema predisposto d'accordo fra l'Isti-
 tuto Nazionale e la Cassa Nazionale di previdenza,
 per la concessione del mutuo di L. 800.000 alla
 Comunità Agraria di Montana, e ne autorizza
 la stipulazione.

II Proposta di condono di somme addebitate ad
 l'Agenzia Generale di Como.

Udita la relazione del Consigliere Delegato,
 ritenuto che la gestione della Agenzia Generale
 di Como si chiudeva per il primo quadriennio
 1913-1916 con un saldo a debito della Agenzia
 stessa di L. 2.610,95 costituito per L. 589,94 da adde-
 biti per interessi di mora applicati d'ufficio; per
 L. 1689,62 da storno di provvigioni in applica-
 zione dell'articolo 9 della lettera di nomina, per
 L. 331,39 da addebiti diversi;

Considerato il periodo eccezionale nel
 quale avvennero gli incassi dei premi, special-
 mente per il 1913;

Vista la insistenza con la quale l'Agenza
 Generale sig. Bindaro Marino chiede l'alkons
 delle somme addebitategli per i primi due tita-

li;

benvenuto conto delle condizioni speciali in cui l'Agenzia Generale di Fondi viene attualmente a trovarsi per le gravi condizioni di salute del Signor Bindaro Marino;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia accordata all'Agenzia Generale di Fondi l'abbuono delle somme ad essa addebitate per interessi di mora e per storni di provvigioni in complessive L. 2279,06, riducendosi così il debito della Agenzia stessa alle sole L. 331,89 relative ad addebiti diversi.

III^a Compagnia "La Reale". Vendita di stabile di sua proprietà.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato circa le trattative avviate dalla Compagnia "La Reale" per la vendita dello stabile in Bologna via Pietramellara, ipotecato a favore dello Istituto per L. 235.526,28 giusta il noto atto di mutuo in dipendenza della cessione del portafoglio;

Considerato che il prestito offerto alla "Reale" per tale stabile è di L. 360.000; e che l'Istituto non potrebbe opporsi alla vendita, il cui ricavo

vato sarà integralmente ad esso versato a de-
grado del residuo suo credito per il detto mutuo;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione che sia dato alla Compa-
gnia "La Reale", il consenso dello Istituto per
la vendita onde trattarsi.

IV. Dimissioni dell'impiegata Sig. Montalbano.

Vedite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione la accettazione delle dimis-
sioni presentate dalla impiegata di ruolo Sig.
Nora Montalbano.

V. Liquidazione della polizza di assicurazione del l'impiegato dimissionario Sig. Soppiani.

Vedite le comunicazioni del Consigliere Delegato,
circa la domanda dello impiegato dimissionario
Signor Viterio Soppiani per ottenere la liquida-
zione della sua polizza di assicurazione obbliga-
toria, di forma mista, per il capitale di L. 9892,26;

benvenuto conto che il signor Soppiani ha pre-
stato lodovamente servizio per oltre cinque anni;

Il Comitato, in virtù della facoltà di cui
all'articolo 11. del Regolamento interno, autorizza

a favore del Signor Toppiani la liquidazione della intera riserva matematica in L. 1029,89.

4° Ripartizione del fondo istituito dall'art. 57 dello Sta- tuto.

Il Consigliere Delegato, in applicazione dello articolo 57 dello Statuto propone che la somma di L. 74.998,36, che risulta accreditata al 31 dicembre 1918 al fondo di integrazione di previdenza a favore del personale dello Istituto, sia ripartita fra gli impiegati che vi partecipavano a quella data, con gli stessi criteri di applicazione che furono adottati per la ripartizione del fondo stesso al 31 dicembre 1914. Tenendo presente quanto dispone l'articolo 15 del Regolamento interno, egli propone cioè che sia eseguito il riparto della intera somma (in quanto non sembra opportuno il prelievo di una somma da ripartire fra gli impiegati che hanno un contratto di assicurazione eccedente il contratto obbligatorio) in base agli stipendi ed assegni di cui fruivano gli impiegati al 31 dicembre 1918, moltiplicati per due coefficienti di svalutazione quali risultano dalle due serie seguenti:

a) in rapporto all'età: fino a venti 0,50

da venti a trenta 0,60

in rapporto all'età; da 30 a 35	-----	0,70
da 35 a 40	-----	0,75
da 40 a 45	-----	0,80
da 45 a 50	-----	0,85
da 50 a 55	-----	0,90
da 55 a 60	-----	0,90
oltre 60	-----	1,00

2) in rapporto alle ammontare degli stipendi;

fino a L. 2000	-----	1,00
da L. 2001 a L. 3.000	-----	0,95
da " 3001 a " 4000	-----	0,90
da " 4001 a " 5000	-----	0,80
da " 5001 a " 7000	-----	0,70
oltre L. 7000	-----	0,60

Per gli impiegati che sono tuttora sotto le armi lo stipendio di base sarà lo stipendio migliorato per effetto dell'aumento generale, ma non degli eventuali aumenti per merito non ancora pronunciati.

Il Comitato approva.

VII^o Procedimenti per la produzione.

Il Consigliere Delegato comunica al Comitato le proposte da presentarsi al Consiglio di Amministrazione per la adozione di provvedimenti.



intesi a stimolare l'organismo produttivo dello Istituto per proteggere lo sforzo che già stanno facendo le Compagnie concorrenti in attesa della scadenza del decennio di concessione, ed a migliorare le condizioni difficili nelle quali si svolge il lavoro delle Agenzie Generali per le aumentate spese di amministrazione e di produzione.

Spiega come, dato il carattere prettamente industriale che è necessario mantenere allo Istituto, non sia il caso di apportare nessun aumento alle provvigioni di incasso corrisposte agli Agenti; e come, per migliorare i redditi delle Agenzie Generali e stimolare l'attività e gli sforzi opportuna una doppia serie di provvedimenti, tutti subordinati ai risultati della produzione.

Il primo ordine di essi, di carattere continuativo, riguarda il miglioramento, a decorrere dal 1° luglio corrente, delle provvigioni di acquisto dovute agli Agenti generali, e comprende:

a) una sovrapprovvigione variabile dal 10 al 1½ per cento del premio per le categorie: vita intera a premi vitalizi e a premi temporanei;

mista a premi annui, termine fisso; effetti multipli; mista a capitale raddoppiato; termine fisso combinato; assicurazione di educazione e risparmio.

8) una sopraprovisione, variabile dal 5 al 20% per la forma "doppia mista", per la quale le provvigioni di acquisto finora adottate risultarono troppo esigue.

La seconda serie di provvedimenti, speciali e limitati al secondo semestre del corrente esercizio, comprende i premi di produzione per tutte le Agenzie Generali, ed un programma di premi per gare. Vizia:

1.) Riconoscimento di premi alle Agenzie Generali, subordinato al raggiungimento di determinate cifre di affari perfezionati, raccolti nell'intero esercizio. (esclude le collettive)

2.) Riconoscimento di premi agli Agenti viaggiatori ed a quei produttori che possono essere compresi fra i premiandi sinché l'art. 36 dello Statuto.

Gli agenti viaggiatori concorreranno anche ad altri premi speciali da attribuirsi a seconda dei risultati delle gare fra gli Agenti locali.

3.) Una gara per il secondo semestre dell'esercizio fra le cinque Agenzie Generali più impor-

tanti, con assegnazione di premi, medaglie, e diplomi conseguibili oltre un minimo di caricamento a ciascuna assegnato.

4°) Una gara fra le altre 64 Agenzie Generali, che andrebbero riunite in dieci gruppi, a ciascuno dei quali sarebbe assegnato un minimo di caricamento oltre il quale ogni Agenzia conseguirà premi, medaglie e diplomi.

5°) Una gara per provincia fra le Agenzie locali, da svolgersi durante l'ultimo trimestre dell'esercizio, preceduta da una gara di eliminazione.

6°) Una gara, finalmente, fra le Agenzie di città e i produttori dipendenti dalle Agenzie Generali di alcuni capoluoghi di provincia più importanti, da svolgersi anch'essa nell'ultimo trimestre dello esercizio, con assegnazione di premi conseguibili da quelle Agenzie e da quei produttori che avranno raggiunto la maggior cifra di affari oltre determinate cariche.

Il Consigliere Delegato, dopo aver dato spiegazioni di dettaglio sul meccanismo di queste gare, aggiunge che per tutti i provvedimenti da lui esposti si prevede una spesa complessiva di L. 520.000, che conviene portare a L. 550.000, calcolando

di L. 30.000 di imprevisto;

ed espone quindi il calcolo dei margini che per farci fronte, possono presumersi disponibili sulla annualità di premi corrispondente ad una produzione che può ragionevolmente prevedersi nella cifra di 170 milioni.

Il Comitato Permanente sentita la relazione del Consigliere Delegato, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che sia autorizzato il Consigliere Delegato a modificare gli atti di concessione delle Agenzie Generali per quanto si attiene alle provvigioni di acquisizione, sulla base del quadro di provvigioni allegato alla presente deliberazione, con effetto sulla produzione relativa a proposte sottoscritte a partire dal 1° luglio e con esplicita rinuncia da parte degli Agenti Generali ad ogni rivalsa di spese per l'abrogazione della franchigia telegrafica;

b) che sia autorizzata la spesa fino al limite di L. 300.000 per premi di produzione alle Agenzie da corrispondersi a condizione che siano realizzati, nel corso dell'esercizio corrente i minimi di produzione che saranno assegnati per

ciascuna Agenzia dalla Direzione con approvazione del Comitato Permanente;

c) che sia autoursata la spesa fino al limite di L. 250.000 per premi da corrispondersi alle Agenzie Generali, alle Agenzie Locali, agli Agenti produttori, agli Agenti viaggianti, agli Agenti di città, secondo il programma di gara predisposto dal Consigliere Delegato.

Sulla comma preaccetta dovranno prelevarsi pure i premi ai migliori Agenti produttori, a termine dell'art. 36 dello Statuto, nonché le spese per medaglie, diplomi e gratificazioni varie relative allo svolgimento della gara predetta.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta

Il Presidente

[Signature]

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

[Signature]